

Fusione fiere Rimini-Bologna L'allarme degli allestitori: «Non tagliateci fuori»

L'assessore regionale Vincenzo Colla rassicura: «Massima attenzione comparto fondamentale»

RIMINI

La fusione tra le Fiere di Bologna e Rimini «è molto importante e ci crediamo tanto», ma attenzione a far sì che gli allestitori non vengano «tagliati fuori» da questo processo di aggregazione. A lanciare l' sos è Federico Sammarchi, componente del consiglio di presidenza di Asal-Assoallestimenti. Il comparto di chi lavora all'allestimento dei padiglioni chiede di essere coinvolto «dal punto di vista tecnico», afferma Sammarchi partecipando a una commissione del consiglio comunale di Bologna: questo per-



La fiera di Rimini

vitare di «sentirci tagliati fuori dal futuro delle Fiere di Bologna e Rimini e del comparto che ne sarà generato». Timore che nasce dal fatto che «già in passato, prima ancora del Covid - conti-

nua Sammarchi - abbiamo visto situazioni complesse che ci hanno visto in difficoltà come professionisti e imprenditori». L'associazione di categoria, dunque, dà «piena disponibilità» a parte-

cipare a tavoli di confronto con fiere e istituzioni «per trovare le giuste modalità di lavoro». Ma la prospettiva della fusione è solo uno degli argomenti segnalati dagli allestitori, che intanto devono fare i conti con la crisi sempre più pesante determinata dallo stop agli eventi causato dalla pandemia. La fusione porterà alla nascita di un polo fieristico leader in Italia «e questo grazie anche al contributo di tutti gli operatori del settore», rivendica Monica Gaggi di A&G e componente del gruppo Allestitori si nasce: quindi ora «non vogliamo diventare un costo sociale, vogliamo solo ricominciare a lavorare».

La Regione assicura «massima attenzione alle imprese e ai lavoratori del settore degli allestimenti, fondamentali per il sistema fieristico regionale. Lo dico anche rispetto agli scenari che si andranno a definire in Emilia-Romagna». Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, risponde all'allarme lanciato dai rappresentanti degli allestitori in vista, in particolare, della fusione tra gli expo di Bologna e Rimini.